



DAMS
CASA D'ASTE

FINE ART
ROMA | 23 OTTOBRE, 2025





INFORMATION ABOUT THIS AUCTION

CONDITION REPORTS
INFO@ASTEDAMS.IT

BIDDING IN-PERSON
VIA VALADIER 40C/40D
00193 - ROME

BIDDING ONLINE
ASTEDAMS.IT
[THE DAMS APP](#)

**TELEPHONIC/
WRITTEN BIDS**
+39 06 45550729
INFO@ASTEDAMS.IT

BIDS MUST BE
RECEIVED 24 HOURS
BEFORE THE START
OF THE AUCTION

**REGISTER TO
PARTICIPATE**



INFORMAZIONE SU QUESTA VENDITA

CONDITION REPORT
INFO@ASTEDAMS.IT

OFFERTE DI PERSONA
VIA VALADIER 40C/40D
00193 - ROMA

OFFERTE ONLINE
ASTEDAMS.IT
[THE DAMS APP](#)

**OFFERTE
TELEFONICHE
E SCRITTE**
+39 06 45550729
INFO@ASTEDAMS.IT

LE OFFERTE
DOVRANNO
PERVENIRE ENTRO
LE 24 ORE PRIMA
DELL'ASTA.

**REGISTRATI PER
PARTECIPARE**



DAMS
CASA D'ASTE

Asta 23 ottobre
ore 16.00



FINE ART
ROMA | 23 OTTOBRE, 2025

Esibizione
13 - 22 ottobre, dalle ore 10 alle 17
(sabato pomeriggio e domenica su
appuntamento)



1

CRISTO IN PIETÀ

Italia-metà XVI secolo

Legno policromo

H. 52 cm

€ 800,00 / 1.600,00

Scultura in legno
di frutto, su base
a plinto squadrato
(h. 3 x 24 x 22 cm).

Legno scolpito,
con tracce
di policromia
originaria. Cadute,
mancanze e difetti.





2

SCULTURA RAFFIGURANTE ECCE HOMO

Nord Europa, Fine XV -
Inizio XVI secolo

Legno policromo

52 x 26 x 18 cm

€ 400,00 / 800,00

In legno di frutto
su basamento
ottagonale non
coevo. Occhi in
pasta vitrea. Una
mano presenta
un reintegro
moderno. Tracce
di policromia
d'origine. Difetti e
mancanze.





3

CORPUS CHRISTI

Scuola fiorentina - Fine XV -
Inizio XVI secolo

Legno laccato policromo

54 x 43 cm

€ 500,00 / 1.000,00

Scultura in
legno, applicato
su pannello di
compensato
moderno. Tracce
di policromia
d'origine. Lacune e
difetti.





4

CORPUS CHRISTI

Italia - fine XVI secolo

Legno policromo

67 x 52 cm

€ 500,00 / 1.000,00

Scultura in legno
di frutto policromo
Applicato su
pannello in
compensato
moderno.
Mancanze e usure.





5

ECCE HOMO

Scuola tedesca - Fine del XVI
secolo

Legno policromo

40 x 14 cm

€ 400,00 / 800,00

Scultura in legno
di frutto, su base
ovale lignea
successiva. Tracce
di policromia
d'origine. Difetti e
mancanze





6

CRISTO IN PIETÀ

Italia centrale, inizio XVI secolo

Legno policromo

42 x 14 cm

€ 400,00 / 800,00

Scultura in legno di frutto, tracce di policromia d'origine. Difetti e mancanze.





7

DOMENICA MARIA BONAVERA

Notomie di Titiano dedicate all'III.
mo sig. Francesco Ghislieri

Incisioni su carta

388 x 620 mm

€ 500,00 / 1.000,00

In aggiunta 15 mm di rilegatura. In-folio.1 Frontespizio inciso e 17 tavole numerate. Ampi margini oltre la battuta. Il frontespizio contiene il ritratto di Tiziano tra le foglie di alloro e il leone di San Marco e un drappo contenente la dedica. A seguire 17 incisioni anatomiche derivate dalle xilografie del "De humani Corporis Fabrica" Basilea, 1543, di Andrea Vesalio, alle quali è legata la controversa attribuzioni dei disegni anatomici di Tiziano. Le incisioni sono siglate «D.B.S.» 'Domenico Bonavera sculpsit' e lo stesso appose anche la sigla «T.I.D.» 'Tizianus inventor delineavit'. Gore e fioriture di umidità e fori causati da lepidotteri, questi ultimi che non inficiano mai la parte interna dal segno di battuta. Rilegatura non coeva





8

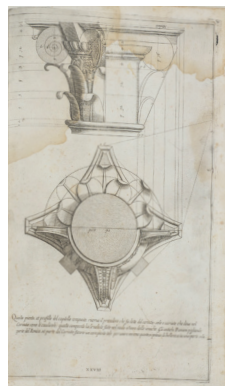
GIACOMO BAROZZI DA VIGNOLA IL VIGNOLA

Regola de li cinque ordini
d'architettura, Presso Piero
Marchetti, Siena, 1635

388 x 224 mm

€ 500,00 / 1.000,00

Sotto il ritratto
dell'autore è
visibile la dicitura
"Piero Marchetti
For. in Siena".
Parte prima, due
frontespizi con la
tavola con dedica a
Volunio Bandinelli
e la prefazione.
Contenente 37
tavole , relative
ai cinque ordini,
alle porte e a un
camino. Restauri
per strappi, aloni e
fioriture. Legatura
successiva.





9

SCENA SACRA CON CRISTO TRA GLI APOSTOLI E FIGURE CELESTI

Scuola veneta, fine XVI secolo

Gessetto bianco e nero su
carta bruna

€ 500,00 / 1.000,00

Il foglio presenta un'ampia composizione sacra, con Cristo in atto di soccorrere un uomo riverso a terra, circondato da numerosi personaggi. In alto una figura divina discende con gesto benedicente, mentre sullo sfondo si distinguono ulteriori gruppi di figure. L'impianto compositivo, articolato su diagonali e masse serrate, con figure allungate e panneggi mossi, mostra caratteristiche proprie del tardo manierismo veneto, in particolare dell'ambito di Jacopo Tintoretto e dei suoi seguaci. Firmato indistintamente in basso a destra. Entro cornice in legno del XIX secolo





10

MARCANTONIO AQUILI

Ecce Homo

Tempera su tavola

37,2 x 48,7 cm

€ 4.000,00 / 8.000,00

PROVENIENZA

Galleria Leone di Castro
(1878 - 1950)

L'opera in esame, corredata da una scheda redatta dalla professoressa Anna Cavallaro in data 25

Aprile 2025, viene assegnata al più stretto collaboratore di Antoniazio Romano, ovvero il figlio Marcantonio Aquili, che sul finire del XV secolo aveva facile accesso a cartoni paterni.

L'iconografia diffusa da Antoniazio Romano in tutto il nord del Lazio tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento, che ripreme a sua volta il modello dell'icona Acheropita del Sancta Sanctorum lateranense, è qui realizzato con lo stesso cartone del Redentore Benedicente di Zagarolo e Castelnuovo di Porto, pur con qualche differenza, come lo scollo dell'abito di Cristo privo di ornati e il formato ridotto.

La tavola fu a suo tempo attribuita alla Scuola di Antoniazio Romano da Federico Zeri (con nota autografa al retro della fotografia presente in Fondazione Zeri a Bologna) ed è lampante come il figlio riprenda i caratteri del







11

GIOVANNI GIACOMO SEMENTI

Lucrezia romana

Olio su tela

115 x 97 cm

€ 3.500,00 / 5.000,00

“Lampante, in questa tela, la desunzione da modelli di Guido Reni, protagonista di spicco della pittura emiliana ed italiana della prima metà del XVII secolo; non una ispirazione pedissequa, però, ma quel tipo di personale rielaborazione di idee e spunti sentimentali che solo una quotidiana ed assidua frequentazione di lavoro con il grande artista poteva consentire: talmente intensa ed espressiva da far quasi ipotizzare un intervento diretto dello stesso maestro. L'autore dell'opera in questione andrà dunque ricercato fra le prime esperienze nell'equipe di lavoro del caposcuola bolognese, nonché fra quelli di più alte capacità artistiche; [...] è con Giovanni Giacomo Sementi che la Lucrezia in oggetto, con la sua pungente e quasi dolorosa pienezza sentimentale, mostra stringenti e diffuse affinità artistiche e culturali”.

Il soggetto del dipinto è tratto dal celebre e tragico episodio dell'antica storia di Roma, narrato da Tito Livio nel I libro del suo *Ab Urbe condita*, in cui è raffigurata Lucrezia nell'atto di trafiggersi, con un pugnale acuminato, che nascondeva sotto la veste. La donna, ricordata come una delle figure più significative dell'antica Roma, commette il suicidio a seguito della violenza subita da Sesto - figlio dell'ultimo re di Roma, anche per questo destituito e cacciato dalla città, segnando la fine della monarchia e la nascita della Repubblica.

“La Lucrezia in questione è comparabile con un'opera con lo stesso soggetto, autografo di Sementi, conservato al Museo di Besancon; entrambe le opere sono collocabili nel momento di più forte vicinanza del nostro artista allo stile del Reni. Sembrerebbero infatti testimoniare gli evidenti ossequi alla fortunata invenzione del maestro, a figura intera, databile intorno al 1625, oggi al museo di Postdam.”

Presentata entro cornice coeva.

L'opera è corredata dall'expertise del Professor Massimo Pirondini.



12

**PAOLO GEROLAMO
PIOLA (ATTRIB. A)**

Madonna con bambino

Olio su tela

54 x 40 cm

€ 800,00 / 1.200,00

La piccola tela raffigura la Vergine seduta in contemplazione del Bambino, che giace tra le sue braccia su un giaciglio di fieno, reso con cura luministica. Lo sguardo abbassato e assorto di Maria, il volto levigato e composto, insieme alla morbida resa delle carni infantili e ai panneggi controllati, rimandano ai modi di Paolo Girolamo Piola, figlio di Domenico e tra i protagonisti della pittura genovese tra Seicento e Settecento.

Rispetto ai modelli paterni, più vivaci e teatrali, l'opera si distingue per una maggiore intimità e misura, cifra distintiva della produzione devozionale di Paolo Girolamo destinata a committenze private. La gamma cromatica smorzata, dominata da bruni caldi, azzurri e gialli dorati, e la dolce espressione della Vergine si ritrovano in altre prove note dell'artista, come le Madonne col Bambino conservate in collezioni genovesi e lombarde.

Entro cornice in legno del XIX secolo.





13

ECCE HOMO

Scuola napoletana,
fine XVII - inizi XVIII secolo

Olio su tela applicata su tavola

41 x 31 cm

€ 1.000,00 / 3.000,00

La scena raffigura l'episodio evangelico dell'Ecce Homo: Cristo coronato di spine, avvolto in un manto rosso e con le mani legate, viene presentato da Pilato alla folla. In basso, tre figure assistono con gesti concitati, mentre sullo sfondo si intravede un soldato accanto alla colonna della flagellazione. La resa plastica dei corpi, i panneggi ampi e movimentati e l'uso di tonalità calde con forti contrasti chiaroscurali richiamano la tradizione tardo-barocca napoletana, vicina alla cerchia di Francesco Solimena.





14

CRISTO MORTO COMPIANTO DA DUE ANGELI CON IL VELO DELLA VERONICA

Scuola emiliana, XVII secolo

Olio su rame

31 x 41 cm

€ 800,00 / 1.500,00

Il dipinto raffigura Cristo deposto, disteso in primo piano con il corpo avvolto da un drappo, assistito da due putti alati: uno regge il velo della Veronica recante l'immagine del volto di Cristo, l'altro lo conforta con gesto affettuoso. L'impostazione iconografica, di intenso pathos ma composta in una dimensione raccolta e intima, rimanda al gusto devozionale emiliano del primo Seicento. La resa morbida del corpo, la calibrata modulazione luminosa e la dolcezza dei putti rivelano un linguaggio prossimo a Domenico Zampieri detto il Domenichino, e più in generale alla sua cerchia bolognese. Entro cornice del XIX secolo.





15

ANZIANA CON CANDELA

Pittore caravaggesco, XVII
secolo

Olio su tela

79 x 60 cm

€ 1.500,00 / 2.000,00

Entro cornice
in legno del XIX
secolo





16

**BARTOLOMEO I
CASTELLI (ATTRIB. A)**

Composizione di frutta con pesche
susine e una coppa in vetro

Olio su tela

40 x 32,5 cm

€ 1.500,00 / 2.000,00

Entro cornice del
XIX secolo





17

**ANGELO MARIA
CRIVELLI
CRIVELLONE**

Coppia di nature morte con
selvaggina, ca. 1690 - 1720

Olio su tela

90 x 141 cm

€ 3.000,00 / 6.000,00

La coppia di dipinti raffigura ricche composizioni di selvaggina da penna, raffigurata con gusto scenografico e naturalistico. In una tela fagiani, anatre e altri uccelli sono disposti sospesi e a terra, ambientati in un paesaggio crepuscolare; nell'altra, la disposizione è più articolata e dinamica, con pernici, galli cedroni, fagiani e piccoli volatili accostati a vegetazione e fiori. Le tele mostrano la caratteristica attenzione al piumaggio, la varietà cromatica e la costruzione teatrale delle scene, tipiche della produzione di Angelo Maria Crivelli, artista che si impose nella Milano tardo-seicentesca e nei primi decenni del Settecento come uno dei maggiori specialisti lombardi della natura morta venatoria, spesso eseguita in coppie o cicli destinati a dimore nobiliari e di campagna. In cornice.





18

FRANCESCO LONDONIO

Scena pastorale con
pastori e capre

Olio su tela

117 x 147 cm

€ 2.500,00 / 5.000,00

La tela raffigura una vivace scena di vita pastorale: in primo piano un pastore munge una capra, osservato da un compagno in piedi presso un gregge di pecore, accovacciate all'ombra di una roccia. Sullo sfondo si apre un paesaggio collinare con accenni di vegetazione, definito con toni caldi e luminosi.

Il dipinto mostra le caratteristiche tipiche di Francesco Londonio, pittore e incisore milanese attivo nel Settecento, noto per le sue composizioni di piccolo e medio formato dedicate al mondo rurale. La resa naturalistica degli animali, la cura nel descrivere i dettagli del vello e del pelo, insieme al tono narrativo intimo e semplice, riflettono lo stile dell'artista, profondamente influenzato dalla tradizione lombarda e dalle istanze arcadiche del tempo. La sua pittura, vicina alla sensibilità popolare, godeva di grande fortuna presso le committenze private, che apprezzavano il gusto pittoresco e genuino delle sue scene campestri.

Entro cornice del XIX secolo.





19 ANTICA VASCA

Italia, XVII-XVIII secolo

Marmo bianco di Carrara

63 x 38 cm

€ 800,00 / 1.500,00

Di forma rettangolare in marmo bianco di Carrara con basamento scanalato a tortiglione non pertinente (Inizio XX secolo - H 90 cm). Mancanze





20

Di forma triangolare, con figura centrale raffigurante probabilmente una creatura fantastica, una sfinge con volto umano e corpo di uccello. Mancanze ed abrasioni

PLINTO IN PEPERINO SCOLPITO

Produzione Toscana, metà del
XVI secolo

Peperino

37 x 50 cm

€ 1.000,00 / 3.000,00





21

ACQUASANTIERA

XII sec; XX sec.

Pietra scolpita

100 x 86 cm

€ 2.000,00 / 4.000,00

Acquasantiera in pietra scolpita, composta da basamento circolare in cemento (non pertinente), colonna tortile leggermente rastremata con decorazioni a rilievo raffiguranti creature fantastiche (Romanico, XI-XII secolo), e vasca superiore a bordo vegetale, probabilmente di manifattura italiana dei primi del XX secolo. Elementi eterogenei assemblati in epoca successiva. Usure, mancanze





22

PIANO IN MARMO CON COPPIA DI BASAMENTI

Roma, fine XIX secolo

190 x 7 cm

€ 3.000,00 / 6.000,00

In marmo commesso e pietre dure, tra cui diaspro di Sicilia, africano, rosso e verde antico, diaspro agatato, alabastro fiorito, e altri, su lastra di marmo bianco statuario, poggiante su basamenti in pietra scolpita con figure leonine del XIX secolo. Decorazione a motivi cosmateschi. Piccoli sollevamenti della lastronatura, abrasioni.





23

CROCE D'ALTARE

Italia; XVIII secolo

55 x 32 cm

€ 800,00 / 1.500,00

Sagomata in lastra metallica finemente cesellata, ornata da cabochon vitrei blu e rossi a imitare pietre preziose. Ai bracci decorazioni a raggi fiammati; base trilobata riccamente scolpita.





24

MONETIERE/ STIPO DA TAVOLO

Spagna o Italia settentrionale,
XVII secolo

in legno ebanizzato, riccamente decorato con placche dorate a motivi fitomorfi e grotteschi, applicate sui frontali dei cassetti e sui pannelli laterali. Il mobile, di forma parallelepipedica, poggia su piedini torniti e presenta due maniglie laterali.

43 x 49,5 x 32 cm

€ 800,00 / 1.500,00

L'interno si articola in numerosi cassetti di piccolo formato, disposti attorno a un vano centrale celato da uno sportellino apribile, che custodisce ulteriori cassetti segreti. Ogni cassetto è dotato di bocchetta con anello, alcuni ornati con mascheroni leonini dorati. Il piano e i fianchi sono suddivisi in riquadri con decori coerenti con lo stile dell'epoca.





25 MONUMENTALE ARMADIO

Germania, Luigi XIV, Prima
metà XVIII secolo

Legno di noce e radica di noce

213 x 190 x 60 cm

€ 2.000,00 / 5.000,00

In legno di noce e
radica di noce con
cariatide intagliata
centrale e due
lesene laterali
con capitelli. Due
ante decorate con
formelle. Difetti e
mancanze





26

INGINOCCHIATOIO

Roma, Luigi XIV - prima metà
XVIII secolo

Legno di noce e radica di noce

92 x 82 x 60 cm

€ 600,00 / 1.000,00

In legno di noce
radica di noce,
con filettature in
bosso. Quattro
cassetti, due
scomparti laterali
e basamento
ribaltabile.





27

PROSPETTO DEL NUOVO NAVALE DI RIPETTA

Editore: Domenico de Rossi. Su tre fogli da tre lastre. Presente cartiglio e dedica. Ampi margini. Splendido esemplare.

Prospetto del Nuovo Navale di
Ripetta, 1704

Acquaforte su carta applicata su tela

710 x 1370 mm

€ 2.000,00 / 4.000,00





28

**GIOVANNI BATTISTA
PIRANESI**

Veduta dell'Isola Tiberina,
XIX secolo

Acquaforte su carta

47 x 73 cm

€ 200,00 / 400,00





29

LUIGI ROSSINI

Veduta di una delle navate
minori del Tempio della Pace,
1819

Acquaforte su carta

55 x 46 cm

€ 250,00 / 500,00





A stelo ottagonale rastremato
poggianti su basamento quadrato.
Sormontato da Erma bifronte. Bolli
dello Stato Pontificio.
Peso: 480 gr ciascuno (1920 gr
totali).

30
**QUATTRO
CANDELIERI IN
ARGENTO**

Roma, inizio XIX secolo

H 35 cm

€ 1.800,00 / 2.500,00





31 LUIGI SCIOLET

Importante lucerna in argento,
Roma, Prima metà XIX secolo

H 46 cm

€ 2.500,00 / 3.500,00

Sbalzato e cesellato, con figura alata centrale su piedistallo circolare che sorregge una coppa portaolio a tre becchi formati da teste di cariatidi, tre utensili a cura della fiamma, ventola paraluce posteriore. Difetti.





32

CANDELABRO

Otto portacandele entro
il basamento. Lampada
utilizzata per celebrare la
festa ebraica di Hannukkah.
Peso: 1730 gr

Argento sbalzato, Manifattura
tedesca, metà XIX secolo

H 33 cm

€ 2.000,00 / 3.000,00





33

TRUMEAU

Lombardia, Luigi XV,
metà XVIII secolo

255 x 115 x 55 cm

€ 4.000,00 / 8.000,00

Interamente
lastronato in
radica di noce,
base a tre cassetti,
calatoia celante
cassettini, corpo
superiore a due
ante con specchi
di origine incisi
a motivi floreali
e personaggi
in costume,
sormontato da
cimasa, decorato
con cornicette in
legno ebanizzato





34

COMMODE

Di forma bombata a due cassetti senza traversa e cassettino superiore. Piano a carattere. Lastronato in radica di noce e filettatura in bois de rose.

Lombardo-Veneto, Luigi XV,
metà XVIII secolo

89 x 130 x 55 cm

€ 2.000,00 / 4.000,00





35 PENDOLA DA TAVOLO

Simon à Paris, Francia,
Primo IV del XIX secolo

48 x 43 x 14 cm

€ 2.000,00 / 3.000,00

In bronzo dorato, brunito e finemente cesellato. Quadrante smaltato con numeri romani, firmato 'Simon à Paris'. Corpo centrale sormontato da psiche, con due figure intente nel gioco della dama. Basamento in bronzo dorato e brunito. Meccanica da revisionare.





36
**PENDOLA
DA TAVOLO**

Francia, primo quarto
del XIX secolo

50 x 40 x 16 cm

€ 1.500,00 / 2.500,00



In bronzo dorato
e finemente
cesellato.
Corpo centrale
raffigurante la
toiletta di Venere.
Quadrante
smaltato con
numeri romani.
Firma parzialmente
abrasa, Meccanica
da revisionare.



37 SPECCHIERA INTAGLIATA

Roma, Luigi XIV,
inizio XVIII secolo

168 x 130 cm

€ 800,00 / 1.000,00

In legno intagliato
e dorato a motivi di
volute e ghirlande
floreali. Cimasa
superiore con
mascherone
centrale





38

RARO TORSO IN MARMO BIANCO DI CARRARA

Italia, fine XVII
inizio XVIII secolo

H 98 cm con base

€ 4.000,00 / 8.000,00

Con basamento
circolare in marmo
cipollino. Raffinati
dettagli anatomici.





39

MONUMENTALE VASO IN ALABASTRO SCOLPITO

Italia, inizi del XIX secolo

63 x 85 cm

€ 3.500,00 / 5.000,00

Poggiante su basamento circolare ornato da scanalature, il corpo centrale presenta una ricca decorazione a motivi dionisiaci, con teste di satiri, pelli di leone, tirsi, fusti intrecciati e tralci di vite con grappoli che si sviluppano fino alle anse laterali, scolpite a volute. L'orlo è arricchito da un elegante kyma di ovoli.

Il modello si ispira al celebre vaso romano datato II secolo d.C., rinvenuto nel 1771 tra le rovine di Villa Adriana a Tivoli dal pittore e mercante Gavin Hamilton e successivamente venduto a George Greville, Il duca di Warwick, da cui prese il nome con il quale è oggi noto. A partire dal XIX secolo il modello conobbe grande fortuna come elemento decorativo, dando origine a numerose repliche in marmo, pietra e bronzo.

Presenta restauri e mancanze.





40

**COPPIA DI ANTICHI
ELEMENTI DECORATIVI
IN MARMO**

Fine del XII secolo

63 x 27 cm

€ 800,00 / 1.500,00





Dettaglio del lotto #41
Motivi animaleschi
scolpiti nella superficie





41

MONUMENTALE SCULTURA IN MARMO BIANCO STATUARIO

Italia, XVII - XVIII secolo

Raffigurante fallo in forma grottesca, decorato con motivi animaleschi e sorretto da un basamento con zampe a protomi ferine. Simbolo di fertilità e vitalità, era già venerato nell'antica Grecia come emblema delle forze generative della natura, assumendo nel tempo anche un valore apotropaico, destinato ad allontanare influssi magici e maligni. La resa volutamente caricaturale accentua il legame con la cultura popolare e superstiziosa, che ne ha tramandato l'uso come oggetto rituale e ornamentale.

Provenienza: Villa Fersen (oggi Villa Lysis), Capri.

Edificata nel 1905 dal conte Jacques d'Adelswärd Fersen, la villa fu per anni luogo di incontro dell'élite cosmopolita e trasgressiva di Capri, animata da un gusto estetizzante e pagano. Dopo la morte del proprietario, avvenuta nel 1923, la residenza conobbe un lungo periodo di abbandono, per essere recuperata e restaurata soltanto negli anni Novanta.

PROVENIENZA

Villa Fersen (oggi Villa Lysis), Capri.

Edificata nel 1905 dal conte Jacques d'Adelswärd Fersen, la villa fu per anni luogo di incontro dell'élite cosmopolita e trasgressiva di Capri, animata da un gusto estetizzante e pagano.

Dopo la morte del proprietario, avvenuta nel 1923, la residenza conobbe un lungo periodo di abbandono, per essere recuperata e restaurata soltanto negli anni Novanta.



42

FRANCESCO & ANGELO SOLIMENA

(ATTRIB. A)

San Pietro e San Paolo in gloria
con le anime del Purgatorio

Olio su tela (due tele)

103 x 141 cm; 100 x 140 cm

€ 8.000,00 / 10.000,00

Superiore: San Pietro, con le chiavi,
e San Paolo, con la spada, seduti
su nubi in atteggiamento solenne.

Inferiore: anime purganti nude e
avvolte dalle fiamme, che alzano lo
sguardo implorando la grazia divina
e l'intercessione dei santi.

Il contrasto fra l'aura dorata e
luminosa del cielo e le tinte cupe
del registro inferiore sottolinea la
distanza fra la dimensione terrena
e quella celeste, ma anche il
legame salvifico stabilito dai santi
intercessori.

La pala si pone in diretto rapporto
con l'opera raffigurante la Madonna
col Bambino e santi intercessori
per le anime del Purgatorio,
conservata nella Cattedrale di
Nocera Inferiore e realizzata da
Angelo Solimena con l'aiuto del
figlio Francesco.

Si ringrazia il professor Riccardo
Lattuada per aver confermato
l'attribuzione su base fotografica.







43

LUCA GIORDANO

(ATTRIB. A)

**San Michele Arcangelo che
scaccia gli angeli ribelli,
ca. 1665-1680**

Olio su tela

193 x 146 cm

€ 6.000,00 / 12.000,00

La tela raffigura l'arcangelo Michele in armatura dorata, colto nell'atto di sconfiggere e ricacciare gli angeli ribelli nell'abisso. La figura del santo, in posizione dominante e dinamica, brandisce la spada e indica verso l'alto, mentre sotto di lui si agitano i corpi nudi e convulsi dei demoni caduti, resi con vigoroso chiaroscuro e accenti barocchi di forte teatralità. L'impianto compositivo, costruito su diagonal energetiche e contrasti luminosi, rimanda direttamente al linguaggio di Luca Giordano e della sua bottega, che più volte affrontarono questo soggetto, come attestano la celebre grande tela del San Michele che sconfigge gli angeli ribelli del Kunsthistorisches Museum di Vienna e una versione affine conservata alla Gemäldegalerie di Berlino, oltre ad altre repliche e varianti presenti in collezioni pubbliche e private. La presente opera, per dimensioni e qualità, si inserisce pertanto nell'ampia fortuna iconografica del tema, diffusa dalla bottega giordanesca attraverso soluzioni di forte impatto devozionale e scenografico.



44

BOTTEGA DI RAFFAELLO

La Madonna di Leigh Court,
1510 - 1520

BIBLIOGRAFIA

A. Venturi, Raffaello, Milano, Mondadori, 1935, (come Raffaello).
Catalogue des tableaux composant la collection Ch. Sedelmeyer, 2 voll., Paris, 1907, p. 176, (come Giulio Romano).
F. Biferali, studio inedito per la mostra La Madonna di Loreto di Raffaello. Storia avventurosa e successo di un'opera, Loreto, Museo Pontificio Santa Casa, 18 luglio – 7 ottobre 2001 (scheda non pubblicata).

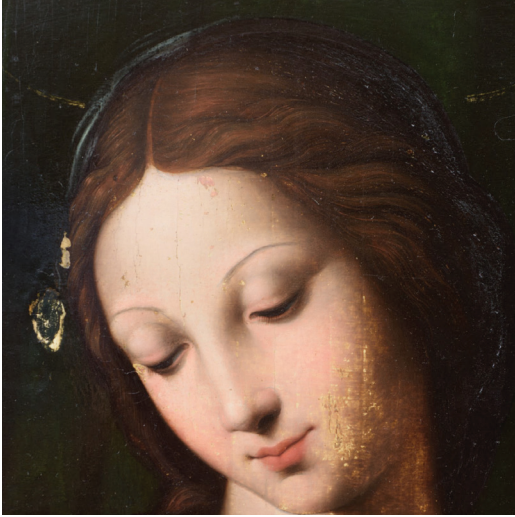
PROVENIENZA

Richard Hart Davis, M.P. (1766–1842), acquisito in Italia ante 1822;
Philippe John Miles (1773–1845), Leigh Court, Bristol, come Raffaello, dal 1822;
Vendita Christie's, Manson & Woods, Londra, asta 28 giugno 1884;
Collezione Sedelmeyer, Parigi (schedato come Giulio Romano);
1907, vendita Collezione Sedelmeyer, Parigi;
1935, Sanremo, collezione Principe Giovanni del Drago;
per discendenza agli eredi; ivi acquistato dall'attuale proprietà.

Il dipinto, così denominato dal luogo in cui l'opera risultava inventariata dal 1822, ovvero la dimora di campagna del maniate di Bristol, Philippe John Miles (1773 - 1845), era menzionato come dipinto di Raffaello e celebrato come versione “altra” rispetto alla celebre Madonna del velo, oggi conservata al Musée Condé di Chantilly.

Quest'ultima, ora considerata in maniera definitiva come il prototipo della madonna raffaellesca, non sempre ha goduto della stessa fortuna attribuzionistica. Adolfo Venturi, nella sua monografia su Raffaello del 1935, considerava proprio la Madonna di Leigh Court qui presentata come “l'originale di tante imitazioni della madonna che, al tempo napoleonico, sparì dalla Basilica lauretana”. E dello stesso parere furono, dopo di lui, Bernard Berenson, Georg Gronau, Roberto Longhi e Federico Zeri. Anche Maurizio Marini, in un'expertise del 21 Marzo 2001, sostiene questa tesi portando come





Dettaglio del lotto 44: Bottega di Raffaello, "La Madonna di Leigh Court"

Dettaglio del lotto 44: Bottega di Raffaello, "La Madonna di Leigh Court"



primario termine di confronto le dimensioni del dipinto in catalogo: rispetto alle misure della tavola di Chantilly, quelle del dipinto qui presentato sarebbero più prossime al suo probabile pendant, il Ritratto di Giulio II conservato oggi alla National Gallery di Londra. Inoltre, le cromie intense, l'utilizzo di colori molto costosi e l'alta qualità dell'opera inducevano lo studioso a definire l'opera di autografia totalmente raffaellesca, in particolare per la trasparenza del velo e per lo straordinario timbro madreperlaceo dei bianchi.

Diversamente, nella descrizione della celebre vendita parigina della collezione Sedelmeyer del 1907, la tavola sarebbe stata schedata come autografia di Giulio Romano. Dello stesso parere è anche Fabrizio Biferali, il quale ha approfonditamente studiato l'opera per la Mostra "La Madonna di Loreto di Raffaello. Storia avventurosa e successo di un'opera" (Loreto,



"La Madonna del velo", Raffaello Sanzio (1483–1520)
Musée Condé, Chantilly

La Madonna di Leigh Court, inventariata a partire dal 1822 presso la dimora di campagna di Philippe John Miles, è da tempo celebrata come una "versione alternativa" rispetto alla "Madonna del velo" di Raffaello (a sinistra), oggi conservata al Musée Condé di Chantilly. Sebbene la tavola di Chantilly sia considerata il prototipo definitivo della Madonna raffaellesca, confronti critici — tra cui quelli di Adolfo Venturi (1935), Bernard Berenson, Georg Gronau, Roberto Longhi e Federico Zeri — suggeriscono che la Madonna di Leigh Court possa aver rappresentato il modello per numerose repliche successive. Le dimensioni, la più ricca gamma cromatica e lo straordinario timbro madreperlaceo dei bianchi rivelano un'opera di eccezionale raffinatezza, strettamente affine alla mano di Raffaello stesso.

Maurizio Marini, in un'expertise del 2001, osserva che le proporzioni della Madonna di Leigh Court corrispondono strettamente a quelle del suo probabile pendant, il "Ritratto di Giulio II" di Raffaello (a destra). Tale relazione evidenzia la cura compositiva tipica dell'ambiente raffaellesco e rafforza lo status della Madonna di Leigh Court come opera autografa di alta qualità – o, quantomeno, come lavoro di bottega eseguito con straordinaria precisione. Le indagini diagnostiche, tra cui riflettografia a infrarossi e raggi X, rivelano pentimenti sicuri e coerenti con l'intervento di una mano sicura, collocando il dipinto al crocevia tra innovazione, raffinatezza e la duratura tradizione dell'atelier di Raffaello.

"Ritratto di Giulio II", Raffaello Sanzio (1483–1520)
National Gallery, London





Museo Pontificio Santa Casa, 18 Luglio - 7 Ottobre 2001) e il quale ravvisa, in egual maniera, la mano di Giulio Romano, in particolare modo nella figura della Madonna e del Bambino. In questa sede, più prudenzialmente, si attribuisce l'opera alla bottega di Raffaello, nonostante le indagini diagnostiche, tra cui la riflettografia a infrarossi e i raggi X rivelino diversi pentimenti, condotti da mano così sicura tale da far propendere per una stesura disegnativa compiuta da un grande Maestro, più che da allievi di bottega.

Si ringrazia il professor Biferali per aver concesso l'utilizzo del Suo studio sulla Madonna di Leigh Court, nonostante l'opera non abbia di fatto più partecipato alla suddetta mostra e, di conseguenza, la scheda non abbia fatto parte del catalogo della stessa.





45

ANTHONY VAN DYCK

(BOTTEGA DI)

Ero e Leandro,
ca. 1626 - 1627

Olio su tela

147 x 195 cm

€ 8.000,00 / 10.000,00

BIBLIOGRAFIA

D. Bodart, *Il dipingere di Fiandra. 100 dipinti fiamminghi dal Quattrocento al Settecento*, Roma, Viviani Arte, 1999, pp. 82–83.

PROVENIENZA

Collezione di Emanuela de Dampierre, Duchessa di Segovia, fino al 1992
Svizzera, collezione privata
Roma, collezione privata

Il dipinto raffigura il celebre mito di Ero e Leandro: il giovane, travolto dalle onde mentre tenta di raggiungere l'amata, giace esanime sulla riva del mare. Accanto a lui Ero, disperata, si china stringendo le mani in segno di dolore, mentre Cupido assiste in lacrime alla tragedia. In primo piano conchiglie e un granchio evocano il contesto marino, mentre sullo sfondo il paesaggio notturno contribuisce a sottolineare il pathos drammatico della scena.

Il quadro mostra affinità stringenti con il linguaggio di Antoon van Dyck negli anni del suo soggiorno italiano, dove l'artista si confrontò con i modelli di Tiziano e Veronese, reinterpretandoli con intensità emozionale e luminismo barocco. La monumentalità del nudo maschile, la ricercata gestualità di Ero e la resa teatrale dell'insieme rivelano un linguaggio di alta qualità, pienamente coerente con le invenzioni mitologiche van dyckiane.

L'opera è stata studiata da Didier Bodart, che nel 1993 ne ha redatto expertise, pubblicandola in seguito in *Il dipingere di Fiandra. 100 dipinti fiamminghi dal Quattrocento al Settecento* (Roma, Viviani Arte, 1999, pp. 82–83). Lo studioso ne ha avanzato una datazione intorno al 1626–1627, basata anche sull'analisi tecnica della trama della tela e del numero di filamenti per centimetro, coincidenti con quelli di altre opere autografe di Van Dyck del medesimo periodo, e collocandone pertanto l'esecuzione durante il soggiorno italiano del pittore. Pur riconoscendone l'elevata qualità, si adotta in questa sede un'attribuzione prudente alla bottega di Van Dyck.







46

**ANDREA
VACCARO**

Santa Marta
rimprovera Maria
Maddalena per la sua
vanità, ca. 1640 - 50

Olio su tela

96 x 128 cm

€ 10.000,00 / 15.000,00

BIBLIOGRAFIA

M. Izzo, Nicola Vaccaro
(1640–1709). Un artista
a Napoli tra Barocco
e Arcadia. I percorsi
di Andrea Vaccaro
(1604–1670), a cura di R.
Lattuada, Napoli, 2021, p.
94, fig. 94.

PROVENIENZA

Già New York, mercato
antiquario, 1974
Collezione privata romana

Il dipinto raffigura il celebre mito di Ero e Leandro:
il giovane, travolto dalle onde mentre tenta di
raggiungere l'amata, giace esanime sulla riva
del mare. Accanto a lui Ero, disperata, si china
stringendo le mani in segno di dolore, mentre
Cupido assiste in lacrime alla tragedia. In primo
piano conchiglie e un granchio evocano il contesto
marino, mentre sullo sfondo il paesaggio notturno
contribuisce a sottolineare il pathos drammatico
della scena.

Il quadro mostra affinità stringenti con il linguaggio
di Antoon van Dyck negli anni del suo soggiorno
italiano, dove l'artista si confrontò con i modelli
di Tiziano e Veronese, reinterpretandoli con
intensità emozionale e luminismo barocco. La
monumentalità del nudo maschile, la ricercata
gestualità di Ero e la resa teatrale dell'insieme
rivelano un linguaggio di alta qualità, pienamente
coerente con le invenzioni mitologiche van
dyckiane.

L'opera è stata studiata da Didier Bodart, che
nel 1993 ne ha redatto expertise, pubblicandola
in seguito in *Il dipingere di Fiandra. 100 dipinti
fiamminghi dal Quattrocento al Settecento* (Roma,
Viviani Arte, 1999, pp. 82–83). Lo studioso ne ha
avanzato una datazione intorno al 1626–1627,
basata anche sull'analisi tecnica della trama della
tela e del numero di filamenti per centimetro,
coincidenti con quelli di altre opere autografe di
Van Dyck del medesimo periodo, e collocandone
pertanto l'esecuzione durante il soggiorno italiano
del pittore. Pur riconoscendone l'elevata qualità, si
adotta in questa sede un'attribuzione prudente alla
bottega di Van Dyck.



47

IL BANCHETTO DEL RICCO EPULONE

Scuola maltese, XVII secolo

Olio su tela

202 x 285 cm

€ 10.000,00 / 20.000,00

Il dipinto raffigura il banchetto del ricco Epulone, la celebre parabola narrata da Cristo nel Vangelo di Luca (16:19-31). Il tema, molto diffuso in Italia tra il XVI e il XVII secolo, fu affrontato con originalità anche da Mattia Preti, che nella tela oggi alla Galleria Nazionale di Palazzo Barberini a Roma interpretò la figura di Epulone con un'intensità psicologica del tutto nuova.

L'opera qui presentata, con la sua ampia composizione, la ricchezza della tavola imbandita, la presenza di musicisti e servitori, e l'apertura architettonica sullo sfondo, mostra chiari riferimenti allo stile di Mattia Preti durante il periodo napoletano, quando il pittore elaborò uno stile teatrale, di forte impatto narrativo, che tanta influenza ebbe sui contemporanei.

Sebbene non sia possibile riferire con certezza l'esecuzione alla mano diretta del maestro, le caratteristiche formali e compositive permettono di collocare il dipinto nell'ambito della sua bottega o della cerchia più prossima. Entro cornice in legno del XIX secolo.





48

AGOSTINO BELTRANO

(ATTRIB. A)

Martirio di Sant'Erasmo,
Scuola napoletana,
prima metà XVII secolo

Olio su tela

75 x 61 cm

€ 1.500,00 / 3.000,00

Quest'opera, raffigurante il Martirio di Sant'Erasmo, è ascrivibile alla scuola napoletana della prima metà del Seicento. Il dipinto, di intensa carica drammatica e raffinata resa luministica, si inserisce nel vivace contesto della pittura barocca napoletana, mostrando affinità con l'opera di Bernardo Cavallino e Antonio De Bellis. Si ringrazia il professor Riccardo Lattuada per aver confermato l'attribuzione dell'opera su base fotografica.





Dettaglio del lotto #49
Luigi XIV di fronte alla città
assediate di Maastricht





49

ADAM FRANS VAN DER MEULEN

Luigi XIV di fronte alla città
assediate di Maastricht,
1680 circa

Olio su tela

104 x 170 cm

€ 6.000,00 / 10.000,00

Il dipinto raffigura Luigi XIV di fronte alla città assediata di Maastricht, episodio delle campagne militari che consacrarono il sovrano come "Re Sole" e che furono celebrate dalla pittura ufficiale della corte di Francia. L'opera è una versione ridotta della grande tela conservata al Musée du Louvre, Parigi, nella quale Adam Frans van der Meulen immortalò l'assedio del 1673.

Specialista nelle vedute di battaglie e nelle celebrazioni della monarchia, van der Meulen, pittore fiammingo naturalizzato francese, fu chiamato a Parigi da Colbert e divenne il principale interprete delle imprese militari di Luigi XIV. La presente tela, per qualità esecutiva e freschezza di tocco, si distingue dalle numerose repliche e varianti prodotte dalla bottega, e deve ritenersi opera originale del maestro. Entro cornice in legno del XX secolo.



50

MICHELE ROCCA

(ATTRIB. A)

Baccanale con putti

Olio su tela

76 x 145 cm

€ 4.000,00 / 5.000,00

La tela qui presentata ripreme un tempo iconico del pittore parmense, prodotto in varie versioni: un'allegoria della vendemmia, con Bacco giovinetto al centro, circondato da putti colti in atteggiamento giocoso e bambinesco.

L'opera si trova a metà tra la sua produzione più propriamente Barocca dove predominava l'influsso di Sebastiano Conca e Carlo Maratta e quella più leggiadra e delicatamente descrittiva, spesso associata a temi mitologici, che fungerà da preludio alla produzione propriamente Rococò.

Entro cornice in legno del XX secolo.





Dettaglio del lotto #51
Battaglia tra cavalieri romani
e guerrieri barbari





51

BATTAGLIA TRA CAVALIERI ROMANI E GUERRIERI BARBARI

Artista Nordico attivo
a Napoli, metà XVII secolo

Olio su tela

122 x 173 cm

€ 8.000,00 / 10.000,00

L'opera mostra evidenti influenze giordanesche, riconoscibili nella luminosità dei bianchi, nella scioltezza della pennellata e nell'energia delle torsioni. Tuttavia, la composizione tradisce una matrice decisamente nordica, evidente nella cura dei dettagli equestri, nella resa del paesaggio e nella coralità dell'insieme. Non è estranea, inoltre, una vicinanza alle invenzioni di Salvator Rosa, specialmente nella drammaticità del cielo e nell'enfasi tragica del combattimento.

La tela può essere collocata verso la metà del XVII secolo (ca. 1650–1670), periodo in cui a Napoli il giovane Luca Giordano si confrontava con la pittura di storia e di battaglia, mentre artisti stranieri attivi in Italia, come il Borgognone (Jacques Courtois), introducevano modelli nordici nel panorama figurativo meridionale.

La scena raffigurata è una concitata battaglia tra cavalieri romani e guerrieri barbari, con cavalli impennati, figure eroiche e un cielo tempestoso che amplifica la tensione drammatica della scena. Il condottiero romano, in armatura dorata e incoronato, guida il proprio esercito contro i nemici seminudi e dai tratti nordici, identificabili come "barbari" in senso classico. L'impianto diagonale e il ritmo serrato delle figure accentuano la monumentalità dell'episodio.

Entro cornice in legno dorato del
XX secolo.



52

TRUMEAU A DUE CORPI

Genova, Luigi XV,
metà XVIII secolo

215 x 125 x 60 cm

€ 4.000,00 / 6.000,00

In legno di palissandro, ebano rosa e ebano viola. Sul fronte fianchi sagomati, marchetteria a quadrifoglio, tre cassetti con ribalta e cassettiera interna. Corpo superiore con ripiani interni. Restauri alla cassettiera interna e parte della fodera superiore sostituita





53

PENDOLA DA TAVOLO A LIRA

Francia, primo quarto
del XIX secolo

54 x 19 x 12 cm

€ 1.800,00 / 3.000,00

In bronzo dorato
e finemente
cesellato. Corpo
superiore a lira
sormontato da
mascherone.

Meccanica
posteriore a vista,
quadrante traforato
con numeri
romani smaltati.
Meccanica da
revisionare





54 COPPIA DI IMPORTANTI GUERIDONS

Francia, fine XVIII secolo

Legno dorato

161 x 50 cm

€ 4.000,00 / 6.000,00

In legno dorato e finemente intagliato a motivi floreali di ghirlande e palmette. Corpo centrale con basamento e tre piedi. Restauri e mancanze.





55

IMPONENTE TAVOLO DA CENTRO

In legno laccato e intagliato.
Quattro piedi ricurvi raccordati da
crociera centrale. Piano superiore
in marmo fior di pesco incassato
entro ampia cornice scolpita e
decorata a motivi ornamentali.
Difetti e mancanze.

Francia, linea Reggenza,
seconda metà XIX secolo

H 80 x 180 x 70 cm

€ 1.500,00 / 3.000,00





56 COMODINO

Con meccanismo a scomparsa, Francia, Luigi XV, metà XVIII secolo

78 x 35 x 48 cm

€ 1.000,00 / 1.500,00

In ebano viola, ebano rosa e applicazioni in bronzo dorato. Due cassetti centrali con piano superiore scorrevole e ripiano interno a scomparti. Pannello posteriore scorrevole con due portacandele in bronzo orientabili





57
**TAVOLINO
FIORIERA**

Francia, Napoleone III, fine XIX
secolo

90 x 35 x 48 cm

€ 500,00 / 800,00

In legno
ebanizzato, radica
di thuya e bosso.
Applicazioni
in bronzo e
placca superiore
in porcellana
policroma.





58

**CHARLES GUILLAUME
WINCKELSEN**

Gueridon, Francia,
Napoleone III

74,5 x 35,5 cm

€ 600,00 / 1.200,00

In legno di
mogano di Cuba.
Guarnizioni in
bronzo dorato
e cesellato.
Stampigliato a
fuoco.





59 CONSOLLE

Roma, Luigi XIV,
metà XVIII secolo

93 x 143 x 65 cm

€ 1.000,00 / 1.200,00

In legno di noce
con quattro piedi
tronco piramidali
raccordati da
crociera alla base.





60

MONETIERE

Italia Meridionale, Luigi XIV,
metà XVIII secolo

150 x 67 x 122 cm

€ 1.800,00 / 2.000,00

Stipo a due corpi.
Realizzato in legno
di palissandro,
con elementi in
legno ebanizzato.
La parte superiore
presenta nove
cassetti e un
ampio sportello
centrale, arricchito
internamente da
ripiani e decorato
con applicazioni
di figure scolpite
in bosso. Il
piano centrale è
impreziosito da
incisioni con figure
stilizzate.





61

COPPIA DI CONSOLLE

Venezia; metà XVIII secolo

81 x 125 x 66 cm

€ 2.500,00 / 5.000,00

Fascia e piano sagomati, lastronati in noce e radica di noce, cassetto sul fronte.. Gambe mosse e intagliate a volute, arcuate terminanti con piedi zoomorfi. Restauri e mancanze.





62

RIBALTA

Venezia, Luigi XIV,
metà XVIII secolo

104 x 114 x 65 cm

€ 1.500,00 / 3.000,00

In legno di noce e radica di noce.
Fronte centinato a tre cassetti
con ribalta e cassettiera interna
composta da due cassetti e
scomparto centrale.





63

**FRANÇOIS
BOUCHER**

Studio di giovane seduto
di tre quarti

Sanguigna su carta vergata

15,6 x 11,7 cm

€ 800,00 / 1.500,00

Il foglio raffigura una giovane figura seduta di tre quarti, con il busto leggermente inclinato e le gambe raccolte. L'impianto è semplice e immediato, concentrato sulla resa della postura e sull'andamento dei panneggi, lasciati con tratto rapido e vaporoso. Il volto, appena accennato, e il segno morbido a sanguigna, con variazioni di intensità e sfumature, rivelano il tipico modo grafico di François Boucher, che fece della sanguigna il suo mezzo preferito per gli studi di figura. Firmato in basso a sinistra. Entro cornice in legno dorato coeva.





64 COPPIA DI RITRATTI

Scuola francese, metà XVIII
secolo

Olio su tela

65 x 52 cm

€ 1.500,00 / 2.500,00

Entro cornici
coeve.





65 COPPIA DI DIPINTI

Scene di vita campestre,
Scuola francese, seconda
metà XVIII secolo

Olio su tela

64 x 108 cm

€ 1.500,00 / 3.000,00

Entro cornici di
epoca coeva,
rilaccate.







66

**JACOB PHILIPP
HACKERT****(ATTRIB. A)**

La monumentale tela raffigura un paesaggio lacustre con una quinta arborea al centro e sulla destra, da cui si apre un'ampia veduta su un orizzonte collinare. L'opera, firmata e datata "1776", appartiene alla fase romana di Jacob Philipp Hackert, uno dei più importanti paesaggisti internazionali della seconda metà del XVIII secolo, prima della sua definitiva affermazione alla corte borbonica di Napoli.

La composizione, articolata su piani successivi e scandita da quinte arboree di calibrata monumentalità, rivela la straordinaria capacità di Hackert di coniugare l'osservazione diretta della natura con un impianto di ascendenza classica. L'artista rielabora infatti la tradizione seicentesca di matrice lorenese e poussiniana, innestandovi una nuova attenzione luministica e atmosferica. Il lirico equilibrio cromatico e la resa analitica delle componenti naturalistiche fanno di quest'opera un esempio paradigmatico della pittura di "paesaggio secondo natura" che caratterizza la maturità di Hackert.

Dal punto di vista biografico, l'anno 1776 cade all'interno del periodo romano dell'artista, che dopo aver

Paesaggio lacustre con quinta
arborea e scorcio collinare,
1776

Olio su tela

235 x 196 cm

€ 8.000,00 / 10.000,00

BIBLIOGRAFIA

L. Salerno, I pittori di vedute in Italia (1580–1830), Roma, 1991, n. 106, pp. 340–351, in particolare pp. 341 e 346, n. 6.

L. Chiarini, Il paesaggio secondo natura – Jacob Philipp Hackert e la sua cerchia, Roma, 1994, pp. 47 e 59 (passim).

PROVENIENZA

Ex: Cardinale Joseph Fesch, Palazzo Ricci, Roma (Vendita 1844)

Ex: Principi Torlonia, Palazzo Torlonia, Roma
Collezione privata romana

lasciato la Germania e la Francia giunge in Italia, stabilendosi dapprima a Roma, dove stringe rapporti con François Boucher, Jean-Honoré Fragonard e Claude Joseph Vernet, e dove inizia a ricevere le prime committenze aristocratiche e collezionistiche. La tela anticipa quindi la fase napoletana, iniziata nel 1786 con la nomina a pittore di corte di Ferdinando IV, che culminerà nel 1787 con l'incontro con Goethe e con l'apice della sua fortuna internazionale.

Il dipinto è racchiuso nella sua cornice originale in legno dorato del XVIII secolo, riccamente intagliata con motivi vegetali e decorazioni a ovuli e foglie. La qualità dell'intaglio e la perfetta consonanza stilistica con l'opera testimoniano la destinazione prestigiosa del quadro sin dall'origine, confermandone il carattere di commissione collezionistica di alto livello.

L'opera è accompagnata da expertise del Prof. Maurizio Marini.





67

RITRATTO DI DAMA

Scuola spagnola,
fine XVIII secolo

Olio su tela

96 x 71 cm

€ 1.500,00 / 3.000,00



Il dipinto raffigura il ritratto a mezzo busto di una dama elegantemente abbigliata secondo la moda tardo-settecentesca, con abito in seta verde scuro e corpetto chiaro, impreziosito da un colletto trasparente in organza. La figura stringe nella mano destra un piccolo mazzolino di fiori, mentre la sinistra regge probabilmente un ventaglio.

L'acconciatura elaborata, ornata da nastri azzurri e piume, rimanda alla

moda aristocratica spagnola e francese dell'ultimo quarto del XVIII secolo.

Il volto, reso con naturalezza e delicate sfumature luminose, si staglia sullo sfondo scuro secondo un impianto compositivo sobrio e diretto, che enfatizza l'immediatezza psicologica dello sguardo. Per la semplicità della posa, la modulazione cromatica delle carni e l'essenzialità dello sfondo, l'opera si accosta al linguaggio ritrattistico della scuola spagnola tra fine Settecento e inizio Ottocento, mostrando affinità stilistiche con l'ambito di Francisco de Goya, pur mantenendo caratteri di mano differente, più levigata e meno vibrante rispetto al maestro. In cornice.





68

RITRATTO DI DAMA

Scuola spagnola,
Inizio XIX secolo

Olio su tela

91 x 70 cm

€ 1.500,00 / 3.000,00



La tela raffigura una dama a figura intera, abbigliata secondo la moda Impero dei primi anni dell'Ottocento. Indossa un abito chiaro, ricamato con motivi floreali e ornato da una catena d'oro alla quale è sospeso un medaglione con l'effigie maschile, forse identificabile con il ritratto di Francisco de Goya, ipotesi suggestiva che avvalorava un legame con l'ambiente del pittore. La figura regge in una mano

un paio di guanti bianchi e nell'altra un ventaglio, mentre i capelli sono raccolti e ornati da un fiore rosa, secondo l'eleganza tipica dell'epoca.

Il fondo scuro e neutro accentua l'immediatezza della presenza della dama, mentre la sobria costruzione della posa e la resa del volto, attenta ma non idealizzata, collocano il dipinto nell'ambito della ritrattistica spagnola d'inizio XIX secolo, con riferimenti al linguaggio di Goya e della sua cerchia. In cornice.





69

RITRATTO MASCHILE

Fine XVIII - inizi XIX secolo

Olio su tela
applicata su cartone

43 x 35 cm

€ 500,00 / 800,00

Il dipinto raffigura un uomo barbuto con copricapo a toni ocra e rosati, colto a mezzo busto e reso con intensa espressività. La luce radente, che ne scolpisce i lineamenti, e la pennellata rapida ma sicura rivelano un linguaggio vicino a quello delle celebri teste di carattere di Giambattista e Giandomenico Tiepolo, particolarmente fortunate nella Venezia del tardo Settecento.

La scelta dei toni caldi, l'impostazione teatrale e l'intensità psicologica del volto collocano l'opera in ambito tiepolesco, riflettendo la fortuna e la diffusione di questo genere di ritratti anche nei decenni successivi alla morte di Giambattista (1770). Una datazione a fine XVIII – inizi XIX secolo appare quindi la più plausibile, in un contesto in cui la tradizione veneta continuava a produrre immagini di forte carattere destinate sia al collezionismo privato che al mercato internazionale.





70

JOHANN HEINRICH FÜSSLI (ATTRIB. A)

La morte di Cordelia,
1780-85

Olio su tela

130 x 152 cm

€ 30.000,00 / 50.000,00

BIBLIOGRAFIA

David H. Weinglass, *Fuseli's Paintings and their Engravers*, in *Zeitschrift für Schweizerische Archäologie und Kunstgeschichte*, vol. 41, 1984, pp. 206–223.

PROVENIENZA

Collezione privata, Ginevra
Collezione privata, Roma.

La tela, di sicuro tema iconografico shakespeariano, presenta, sia per i caratteri stilistici che per la tipologia stessa delle figure, i modi tipici del grande pittore svizzero. Claudio Strinati, nell'expertise relativa a quest'opera redatta il 2 Dicembre 1996, riconosce infatti la piena paternità a Füssli: l'assetto complessivo della composizione e la teatralità dell'opera, non lascerebbero a suo parere alcun dubbio sull'attribuzione.

Più controversa risulterebbe la datazione: secondo lo studioso il rapporto stilistico più probante sarebbe con le opere di Füssli del nono decennio, portando come confronto il "Sogno della Regina Caterina" del 1781 e le prime composizioni in cui il Maestro farà uso accentuato del bitume, come "Carattacco di fronte all'Imperatore Claudio", entrambe con una forte affinità con la Morte di Cordelia qui presentato.

L'atteggiamento romantico dei personaggi e la teatralità della composizione, come il raggio di luce che si concentra sul corpo della donna esanime al pari di un moderno occhio di bue, ci rende primi spettatori della scena, proprio come se si trattasse di un dramma rappresentato sul palcoscenico di un teatro.



La mano del Maestro, da sempre fortemente attratto dalla rappresentazione di temi shakespeariani, trova forte riscontro nella tipologia dei personaggi e nella composizione complessiva, mentre il tratto potrebbe apparire forse più morbido e sofisticato rispetto ad altre opere di sicura attribuzione füssliniana.

Entro cornice in legno dorato coeva







71

CONSTANTIN STOILOFF

Coppia di dipinti raffiguranti
scene di battaglia siberiana

Olio su tavoletta

45 x 32 cm

€ 3.000,00 / 5.000,00

Firmati
rispettivamente in
basso a destra e in
basso a sinistra:
"C. Stoiloff". In
cornici in legno
coeve.





72

NUDO MASCHILE

Seconda metà
del XIX secolo

Olio su tela

210 x 84 cm

€ 4.500,00 / 6.000,00

Il dipinto, che reca in cornice targhetta con attribuzione a Edouard Joseph Alexander Agneessens (1824 - 1885), mostra i caratterizzi tipici della rinnovata pittura realista francese della seconda metà del XIX secolo.

Il tratto vivo e tattile ascrive l'opera alla cerchia di artisti francesi e belgi che maggiormente accolsero le novità di Gustave Courbet, abbandonando



ogni tipo di filtro
per dedicarsi alla
contemplazione
più schiettamente
anatomica della
figura umana.





73

**GIOVANNI
BOLDINI**
(A FIRMA DD)

Ritratto di dama, fine del XIX -
inizi del XX secolo

Olio su carta applicata su tela

107 x 92 cm

€ 5.000,00 / 10.000,00

Il dipinto, accompagnato da una scheda del prof. Claudio Strinati (7 Luglio 2001), mostrerebbe le caratteristiche proprie della pittura boldiniana tra il nono e l'ultimo decennio del XIX secolo.

Il segno frenetico e nervoso della superficie farebbe pensare alle opere del maestro successive al contatto avvenuto durante il suo breve soggiorno newyorkese del 1897, con il pittore James Whistler.

Il ritratto, che presenta la firma in basso a destra, è stato precedentemente identificato con Mademoiselle Lantèlme, la giovane attrice che a partire dalla fine del XIX secolo, ebbe una relazione con Alfred Edwards, il quale commissionò nel 1907 il celebre ritratto della donna, oggi conservato presso la Galleria Nazionale di Roma.

I dati diagnostici seguiti dal prof. Falcucci nel 2023, hanno altresì confermato la datazione del dipinto all'ultimo decennio del XIX secolo e attestato la pertinenza della firma all'epoca della pittura, rendendo ancora più suggestiva la tesi che l'opera qui presentata raffiguri un primo ritratto di Geneviève Lantèlme, còlta non come la gran dama dell'alta borghesia parigina ma ancora come l'attrice di teatro, leggermente trasandata ma dallo

sguardo provocante e dai lascivi capelli sciolti.

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità del prof. Claudio Strinati, datata 7 Luglio 2001 e dalle indagini diagnostiche eseguite dalla società M.I.D.A. del professor Claudio Falcucci (23/02/2023).





74 TRUMEAU

Veneto, XVIII secolo

265 x 114 x 60 cm

€ 4.000,00 / 6.000,00



A due corpi, lastronato in noce e radica di noce con filettature in bosso, applicazioni in bronzo. Tre cassetti e mezzo cassetto superiore, ribalta con cassettiera interna, corpo superiore a due ante con specchi pertinenti. Cimasa superiore in legno intagliato e dorato. Fronte mosso e piedi a mensola.



75

RIBALTA A CILINDRO

Inghilterra, inizio XIX secolo

H 100 x 100 x 57 cm

€ 600,00 / 1.200,00

In legno di
acero, amaranto,
satinwood e legni
vari di frutta, vari
intarsiati a motivi di
strumenti musicali
ed anfore.





76

PENDOLA DA TAVOLO

Roma, Luigi XIV,
Inizio XVIII secolo

35 x 23 x 12 cm

€ 500,00 / 1.000,00

Cassa in ebano
viola con
applicazioni in
bronzo dorato.
Meccanica
di origine da
revisionare.

Quadrante in
rame smaltato con
numeri romani.





77

COPPIA DI GRANDI CANDELABRI DA TERRA

Francia, Luigi Filippo,
Fine XIX secolo

Legno dorato e metallo

H 260 cm; basamento:
diametro 50 cm

€ 1.200,00 / 1.800,00

Corpo centrale a
foggia di colonna
scanalata con
basamento
ottagonale
decorato a
foglie d'acanto e
capitello superiore
a sorreggere il
braccio a dodici
luci. Elettrificato.
Basamento
a colonna in
legno intagliato
e dorato; bracci
del candelabro
in metallo con
applicazioni in
legno dorato. Difetti
e mancanze.





78
**ANTONIO
VANETTI**

Auriga

Bronzo

35 x 47 x 31 cm

€ 1.000,00 / 2.000,00

In bronzo dorato
e finemente
cesellato. Firmata
alla base.





79

FRANZ VON STUCK

(ATTRIB. A)

Nautilus , fine XIX
- inizio XX secolo

metallo argentato

H 47 cm

€ 1.000,00 / 2.000,00

Coppa ornamentale in metallo argentato, composta da una base a forma di tartaruga sormontata da una figura alata giovanile che sostiene una grande coppa decorata a rilievo con mascheroni, volute e motivi fogliacei. Sul bordo superiore della coppa è collocato un putto che, seduto su una creatura fantastica assimilabile a un leone marino, la guida mediante redini. La ricca decorazione è impreziosita da cartigli e fregi di gusto barocco.





80

ICONA RUSSA

Madre di Dio di Kazan,
Mosca, 1892

Tempera su tavola
con oklad in argento

31 x 27 cm

€ 500,00 / 600,00

Fondo e vesti
rivestiti da
riza in argento
dorato zolotniki
875/1000. Marchio
dell'argentiere.
Marchio del saggio
con iniziali e data
1892. Stemma
dell'aquila bicipite
dell'impero Russo.





81

CAMPANELLA DA TAVOLO IN ARGENTO

Roma, inizio XIX secolo

H 10 cm

€ 500,00 / 600,00

Con figura di
Bacco sovrastante.
Bolli dello Stato
Pontificio. Filippo
Calzacci
Peso: 134 gr





82

CAMPANELLA DA TAVOLO IN ARGENTO

Roma, inizio XIX secolo

H 14 cm

€ 500,00 / 600,00

Con figura
di guerriero
sovrastante.
Bolle dello Stato
Pontificio (mitria
e chiavi di San
Pietro).
Peso: 174 gr





83 GRANDE LUCERNA IN ARGENTO FUSO

Fine XIX -
inizio XX secolo

H 84 cm

€ 1.200,00 / 2.000,00

Sbalzato e
cesellato. Difetti





84

TORSO VIRILE

Italia, fine XIX secolo

103 x 30 cm

€ 1.500,00 / 3.000,00

In marmo bianco
di Carrara con
basamento in
travertino di foggia
quadrata





85

TESTA DELL'IMPERATORE ADRIANO

Italia, fine XIX secolo

Marmo bianco statuario

H 58 cm con base x 25 cm

€ 2.000,00 / 4.000,00

Scultura in marmo
bianco statuario
raffigurante la testa
dell'imperatore
Adriano.

Basamento
circolare in marmo
nero.





86

THÉODORE GECHTER

Giovanna d'Arco

Bronzo a patina bruna

63 x 43 x 35 cm

€ 2.000,00 / 4.000,00

Isritto: "Th.
Gechter - Jeanne
d'Arc". Mancanza di
una spada.





87

AUGUSTE MOREAU

Scultura raffigurante 'Perseo'

Bronzo

H. 75 x 35 x 35 cm

€ 500,00 / 1.000,00

Imponente scultura in bronzo brunito e finemente cesellato, con basamento in marmo Rosso di Francia. Firmato alla base.





88

LO SPINARIO

Fonderia napoletana,
Fine XIX secolo

Bronzo

H 80 x 45 cm

€ 1.000,00 / 2.000,00

Grande scultura
in bronzo a patina
brunita. Usure alla
patina.





89

JEAN - BAPTISTE CLÉSINGER

La signora delle rose,
fine del XIX secolo

Bronzo

67 x 32 x 33 cm

€ 2.000,00 / 3.000,00

Firmato sul nastro:

"J. Clesinger".

Al retro: "Ch.

de Marnyhac

Fondeur".





90

BAULE ORNAMENTALE

Italia, Inizio XX secolo

50 x 70 x 40 cm

€ 1.000,00 / 2.000,00





91

**JEAN - BAPTISTE
CARPEAUX**

Bassorilievo raffigurante
"La cacciata dal Paradiso",
1847

Terracotta

D. 29 cm

€ 500,00 / 1.000,00

Firmato e datato in
basso a destra. In
cornice.





92

**GIOVANNI
BATTISTA NOLLI**

Antica pianta di Roma, 1812

Incisione in rame su carta

53 x 72 cm

€ 300,00 / 500,00

Carta topografica di Roma incisa in rame, derivata dalla celebre "Pianta Grande" di Giambattista Nolli del 1748, qui presentata in un'edizione aggiornata e stampata a Roma nel 1812 dall'ingegnere Martial Darty.

La mappa, divisa nei rioni storici, è corredata ai margini da un ricco indice con l'elenco numerato di chiese, palazzi, conventi e altri edifici di rilievo. In cornice.





93 MOSÉ TRASFORMA IL BASTONE DI ARONNE IN UN SERPENTE

Artista neoclassico , inizi XIX
secolo

China e acquerello su carta

62 x 47 cm

€ XXXXX

Il foglio raffigura un episodio biblico, probabilmente il confronto tra Mosè e gli incantatori del Faraone, colti nel momento in cui i bastoni si trasformano in serpenti. La scena è ambientata in un grandioso interno architettonico scandito da arcate e drappi, e popolata da numerose figure disposte su due registri. La composizione ordinata, l'uso calibrato del chiaroscuro e la resa classicheggiante dei panneggi e delle anatomie collocano il disegno nell'ambito della cultura neoclassica italiana o francese dei primi decenni del XIX secolo. Entro cornice.





Firmato e datato in basso a destra.
Iscrizione al retro "Grotta di Pippi
alle Cave di Oliveto Sopra Pisa di
Carlo Markò". Entro cornice

94
**KARL II
MARKO**

Grotta del Pippi, 1848

Olio su tela

21,5 x 28,5 cm

€ 1.500,00 / 3.000,00





95
**JEAN JACQUES
HENNER**

Profilo femminile

Olio su tela

41 x 33 m

€ 1.500,00 / 2.000,00

Firmato in basso a
sinistra. In cornice.





96
**FRANCESCO
JERACE**

Volto di fanciulla, 1902

Olio su tela

64 x 45 cm

€ 800,00 / 1.200,00

Firmato e datato
in basso a sinistra.
Entro cornice in
legno dorato.





97
**VINCENZO
IROLI**

Firmato in basso a sinistra.
Iscrizioni al retro apocrife.
Entro cornice

Passeggiata al tramonto

Olio su tavola

37 x 37 cm

€ 1.000,00 / 2.000,00





98
**FRANCESCO
DE NICOLA**

Odalisca di spalle

Olio su tela

97 x 74 cm

€ 1.500,00 / 2.000,00

Firmato in basso
a sinistra. Al
retro, abbozzo
raffigurante
fanciulla con
chitarra. Entro
cornice





99
**FRANCESCO PAOLO
MICHETTI**

Fanciulla sull'altalena

Olio su tela

55 x 40,5 cm

€ 2.000,00 / 4.000,00

Opera firmata:
"F. P. Michetti".
In cornice.





100

CROCIFISSIONE

Italia - metà del XIX secolo

Legno policromo

40 x 30 cm

€ 150,00 / 300,00

Scultura in
legno laccato
e policromo,
Applicato su
supporto ligneo
foderato in
velluto rosso e
incorniciato. Difetti
e mancanze.





101

COFANETTO DA LAVORO CON PUNTASPILLI

Fine del XIX secolo

Metallo dorato

H. 12 x 8 x 6 cm

€ 50,00 / 100,00





102

MADONNA CON BAMBINO E SANTI

Scuola veneta,
prima metà XVI secolo

Olio su tavola

57 x 94 cm

€ 500,00 / 800,00





103

**SANT'ANTONIO DA
PADOVA CON GESÙ
BAMBINO**

Scuola veneta, XVIII secolo

Olio su tela

77 x 64 cm

€ 800,00 / 1.200,00





104
**MADONNA CON
BAMBINO**

Scuola italiana, XVII secolo

Olio su rame

36 x 29 cm

€ 400,00 / 800,00





105

**SANTA TERESA
D'AVILA IN ESTASI**

Scuola napoletana, XVIII
secolo

Olio su tela

79 x 64 cm

€ 800,00 / 1.200,00



SCHEDA DI OFFERTA/BID FORM

Con la presente scheda intendo partecipare all'asta / With the present form I intend to participate to the auction

COMPILARE IN STAMPATELLO E IN MODO LEGGIBILE / PLEASE WRITE CLEARLY IN BLOCK LETTER

IL SOTTOSCRITTO

NAME _____

RESIDENTE IN ADDRESS _____ CAP ZIP CODE _____

STATO COUNTRY _____ LUOGO DI RITIRO / COLLECTION SITE

• SEDE

VIA STREET _____ N _____

CORRIERE / FAST COURRIER

• ESPORTAZIONE / EXPORT

TELEFONO PHONE _____ FAX _____

DOCUMENTO DI IDENTITA' (ALLEGARE FOTOCOPIA)
IDENTITY DOCUMENT (ATTACH COPY) _____ N _____

LUOGO E DATA DI RILASCIO
ISSUED DATE AND PLACE _____

CODICE FISCALE
TAX PAYER'S CODE (IF RESIDENT IN ITALY) _____

PARTITA IVA
VAT number _____

DESIDERO ESSERE CHIAMATO DURANTE L'ASTA AL N° DI TELEFONO:

Please call me during the sale at the following phone number:

SERVIZIO DISPONIBILE SOLO SUI LOTTI CHE HANNO BASE D'ASTA SUPERIORE AD € 300
Minimum estimate for this service up to € 300

Privacy: i dati forniti saranno riservati ed utilizzati solamente per i trattamenti consentiti dalla legge sulla Privacy ART. 13 del D. LGS. N 193/2003
Permission to use your personal data allowed only according to Privacy Italian Law Art. 13 D. LGS N. 193/2003

N. LOTTO LOT N.	DESCRIZIONE DESCRIPTION	OFFERTA MASSIMA MAXIMUM BID PRICE
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

DATE/DATE _____ FIRMA/SIGNATURE _____

Con la firma del presente contratto il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e approva specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta. Il presente ordine sarà accettato solo se completo di tutti i dati richiesti e sottoscritto. È inteso che le offerte andranno sempre maggiorate del diritto d'asta, in ragione del 24 % del prezzo di aggiudicazione, IVA inclusa. I lotti, a richiesta dell'aggiudicatario e a suo rischio (ai sensi dell'Art. 1737 segg. Codice Civile) con spese a carico del destinatario, potranno essere spediti alle condizioni riportate in catalogo. A richiesta si possono assicurare gli oggetti spediti con spese a carico del destinatario, previo accordi con lo spedizioniere.

CONDIZIONI DI VENDITA

Art 1 I lotti sono posti in vendita in locali aperti al pubblico dalla DAMS Casa d'Aste, che agisce quale mandataria in esclusiva in nome proprio e per ciascun Venditore ai sensi dell'art. 1704 cod. civ. Gli effetti della vendita influiscono sul Venditore e la Casa d'Aste non assume nei confronti dell'Acquirente o di terzi in genere altra responsabilità oltre quella ad essa derivante dalla propria qualità di mandataria.

Le descrizioni riguardanti la provenienza, la descrizione dei lotti nei cataloghi, condition report e qualsiasi altro materiale promozionale devono essere considerate puramente indicative, finalizzate esclusivamente all'identificazione dei lotti. Tali descrizioni, insieme a qualsiasi altra informazione o immagine, non devono essere interpretate come precise riguardo allo stato giuridico e fattuale dei lotti e non sono vincolanti per Dams s.r.l. Inoltre, queste informazioni potrebbero essere soggette a modifiche prima della messa in vendita del lotto e non possono generare alcuna aspettativa da parte degli offerenti o degli acquirenti. Dams s.r.l. non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori o omissioni nelle descrizioni e non fornisce alcuna garanzia (diretta o indiretta) riguardo allo stato, all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei lotti. La responsabilità in merito rimane esclusivamente del venditore, che è l'unico garante nei confronti degli offerenti e degli acquirenti. Pertanto, gli offerenti e gli acquirenti sollevano espressamente la Dams s.r.l. da qualsiasi responsabilità riguardante lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza e la descrizione dei lotti.

Nel caso in cui venga accertata una responsabilità da parte di Dams s.r.l., la stessa potrà rimborsare l'acquirente esclusivamente per l'importo già pagato a titolo di diritti d'asta per il lotto contestato, previa restituzione del lotto nello stesso stato in cui era al momento dell'aggiudicazione. In ogni caso, l'acquirente rinuncia a qualsiasi ulteriore richiesta nei confronti di Dams s.r.l.

Art 2 Gli oggetti vengono aggiudicati al migliore offerente e si intendono immediatamente regolati per cassa; il Banditore conduce l'asta partendo dall'offerta che considera adeguata, in funzione del valore del lotto e delle offerte concorrenti. Il Banditore può fare offerte nell'interesse del Venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva.

Art 3 In caso di contestazione tra più Acquirenti, l'oggetto disputato verrà, a insindacabile giudizio del Banditore, rimesso in vendita nel corso dell'Asta stessa e nuovamente aggiudicato. La Casa d'Aste non accetterà trasferimenti a terzi di lotti già aggiudicati e riterrà unicamente responsabile del pagamento l'Acquirente; la partecipazione all'Asta in

nome e per conto di terzi potrà essere ammessa previo deposito di una procura autenticata e di adeguate referenze bancarie, almeno tre giorni prima dell'asta.

Art 4 Il Banditore durante l'Asta ha facoltà di abbinare e separare i lotti ed eventualmente variare l'ordine di vendita. Lo stesso potrà, a proprio insindacabile giudizio, ritirare i lotti qualora le offerte in asta non raggiungano il prezzo di riserva concordato tra la Casa d'Aste e Venditore.

Art 5 Al fine di migliorare le procedure d'Asta tutti i potenziali Acquirenti sono tenuti a registrarsi prima dell'inizio dell'Asta presentando un documento di identità valido. Le offerte scritte sono valide qualora pervengano alla Casa d'Aste almeno un'ora prima dell'inizio dell'Asta. Nel caso in cui la Casa d'Aste riceva più offerte scritte di pari importo per un identico lotto ed esse siano le più alte risultanti all'Asta per quel lotto, quest'ultimo sarà aggiudicato al soggetto la cui offerta sia pervenuta per prima alla Casa d'Aste. Le richieste di partecipazione telefoniche saranno ritenute valide purché vengano confermate per iscritto tramite e-mail e la Casa d'Aste non assume, ad alcun titolo, alcuna responsabilità nei confronti del richiedente in merito alla mancata effettuazione del collegamento. In caso di offerte identiche l'offerta orale in Sala prevarrà su quella scritta o quella telefonica.

Art 6 L'Acquirente è tenuto a pagare in ogni caso, oltre al prezzo di aggiudicazione, la commissione d'acquisto pari al 23% IVA esclusa per ciascun lotto. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di goni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito". Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

- 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
- 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
- 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
- 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
- 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Dams CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE). Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'im-

- porto che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Dams CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.
- Art 7** L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizionario per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Casa d'Aste. Per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto, in particolare l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Casa d'aste da qualsiasi responsabilità in merito. Una volta decorso il termine sopraindicato di 30 (trenta) giorni dalla data di aggiudicazione, sarà dovuto alla DAMS Casa D'aste un costo settimanale di magazzinaggio pari ad euro 10,00. Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata dalla Dams Casa D'aste a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata.
- Art 8** Per le opere dei secoli XX e XXI la vendita avviene sulla base della documentazione e delle certificazioni espressamente citate in catalogo nelle relative schede. Nessun altro diverso certificato, perizia od opinione, presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere come motivo di contestazione alla Casa d'Aste dell'autenticità di tali opere.
- Art 9** Le opere già dichiarate di importante interesse ai sensi dell'art. 6 D.L. 29/10/99 n. 490 sono indicate come tali nel catalogo o segnalate durante la vendita. Su tali opere lo Stato Italiano può esercitare il diritto di prelazione entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta vendita; la vendita, pertanto, avrà efficacia solo dopo che sia trascorso tale termine. Nel caso in cui il diritto di prelazione venga effettivamente esercitato l'aggiudicatario avrà il diritto al rimborso delle somme già pagate.
- Art 10** L'esportazione dal territorio della Repubblica Italiana di un lotto, in particolare per le opere aventi più di cinquant'anni, è soggetta alle norme contenute nel D.L. 29/10/99 n. 490 (art. 65-72). Il rilascio dei relativi attestati di libera circolazione è a cura e carico dell'Acquirente.
- Art 11** La spedizione dei lotti all'estero dipende dall'ottenimento di un certificato di libera circolazione o di una dichiarazione di valore (DVAL), come previsto dal Codice dei Beni Culturali e dalle normative successive, quando applicabili. È esclusiva responsabilità dell'acquirente ottenere la documentazione necessaria per l'esportazione dei lotti. In ogni caso, la DAMS s.r.l. non sarà responsabile per eventuali problematiche legate alla procedura di esportazione, compresi eventuali ritardi o dinieghi nell'ottenimento dei documenti necessari, i cui tempi e decisioni dipendono unicamente dall'Ufficio competente.
- Dams s.r.l. non si assume alcuna responsabilità verso l'acquirente riguardo eventuali restrizioni sull'esportazione dei lotti aggiudicati, né per le procedure, licenze o certificazioni che l'acquirente deve ottenere in conformità alla normativa italiana.
- Art 12** Il presente regolamento viene accettato tacitamente da quanti concorrono alla presente vendita all'asta.
- Art 13** Si autorizza la DAMS s.r.l., concedendo il consenso, al trattamento dei dati personali ex art.23 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 codice in materia di protezione dei dati personali, essendo stato edotto di tutte le informazioni previste all'art. 13 stesso decreto legislativo.
- Le presenti Condizioni di Vendita sono regolate dalla legge italiana. Ogni controversia che dovesse sorgere in relazione all'applicazione, interpretazione, ed esecuzione delle presenti condizioni è esclusivamente devoluta al Foro di Roma.
- Art 14** Regolamento per le House Sales :
- L'esposizione sarà possibile nei giorni indicati sul catalogo solamente su appuntamento contattando i nostri uffici allo 06 45550729 o via mail info@astedams.it. Verranno date maggiori indicazioni, come indirizzi e orari, durante la prenotazione dell'appuntamento.
- Il ritiro dei lotti, le modalità, il luogo e i giorni di ritiro, andranno concordati telefonicamente o via mail con i nostri uffici.
- Movimentazione e smontaggio, se necessario, saranno a cura e a carico dell'acquirente.
- Le lampade, appliques, lampadari e gli orologi si vendono come da revisionare. I paralumi, per quanto presenti nella maggior parte dei casi, si devono considerare non esistenti o di forme e misure diverse dalle foto inserite in catalogo.





DAMS
CASA D'ASTE